

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - NAIC8ET00D**

**CASORIA LUDOVICO DA CASORIA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
NAIC8ET00D	Basso
NAEE8ET01G	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Medio - Basso
5 D	Basso
5 E	Medio - Basso
5 F	Alto
5 G	Medio - Basso

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAIC8ET00D	139,63	26,63
- Benchmark*		
NAPOLI	53.958,32	19,01
CAMPANIA	99.618,50	19,18
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, nonostante le difficoltà, riesce a pianificare percorsi personalizzati rispettando il più possibile la disparità di bisogni formativi delle esigenze e delle domande educative e formative di ciascun alunno, attraverso la messa in atto di strategie di accoglienza e di inclusione, di valorizzazione della diversità, di sviluppo delle diverse potenzialità.</p> <p>Le azioni progettuali sono realizzate grazie alla flessibilità organizzativa, come si evince dal PTOF, che garantisce percorsi individualizzati di recupero e/o potenziamento e percorsi per gruppi di livello.</p> <p>Un ulteriore punto di forza è rappresentato dall'utilizzo di strategie e metodologie innovative altamente inclusive che riducono le differenze.</p> <p>La scuola è impegnata nel reperimento di fondi candidandosi per diverse misure FSE che, se saranno finanziate, rappresenteranno una ulteriore opportunità.</p>	<p>Il rapporto numero di alunni/docenti è piuttosto elevato rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Tale vincolo, unitamente all'elevato numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali (7,5% rispetto alla popolazione scolastica), al basso livello socioculturale delle famiglie (tabelle 1.1.b.1) e all'esiguità delle risorse economiche disponibili, rende complessa la realizzazione di azioni mirate.</p> <p>Inoltre la carenza di servizi territoriali di supporto alle famiglie, rende la scuola l'unico punto di riferimento per le stesse.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha implementato i rapporti con le associazioni locali e attraverso accordi e convenzioni ha arricchito ed ampliato l'offerta formativa con attività altamente significative per gli alunni. Parimenti i contributi da privati, sia in termini di risorse economiche sia umane hanno consentito l'avvio di numerosi progetti.	L'assenza di contributi degli Enti locali e di servizi (es.: mensa per la scuola primaria) limita notevolmente sia l'apertura pomeridiana della scuola, sia la possibilità di ampliare l'Offerta Formativa

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Tre o quattro sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAIC8ET00D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,66666666666667	2,07	1,73	1,72

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:NAIC8ET00D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,7	67,8	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:NAIC8ET00D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,92	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	4,95	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	3,96	4,39	4,63	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAIC8ET00D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,32	1,45	2,95

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti FSE e FESR rappresentano un punto di forza dell'Istituzione sia per le attrezzature tecnologiche che per l'ampliamento dell'Offerta Formativa.</p> <p>L'utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella quotidianità scolastica potrà creare un ambiente accattivante ed inclusivo nel quale l'interazione tra pari e con gli adulti potrà favorire un clima di collaborazione non giudicante che prevenga qualsiasi sensazione di inadeguatezza da cui scaturisce sempre disaffezione e conseguente dispersione.</p> <p>Il contributo delle famiglie, anche se minimo, è determinante per consentire sia il funzionamento didattico (adsl- noleggio fotocopiatrici destinati alla didattica, manutenzione dei laboratori...), sia l'arricchimento e ampliamento dell'Offerta Formativa.</p>	<p>Gli edifici in cui la scuola è ubicata presentano notevoli carenze strutturali quali:</p> <p>Presenza di barriere architettoniche in diverse sedi.</p> <p>Assenza di certificazioni in alcuni edifici</p> <p>L'assenza di finanziamenti, di investimenti e di una pianificazione progettuale da parte dell'Ente locale lascia poche speranze che le problematiche possano essere risolte.</p> <p>Le tecnologie presenti non sono pienamente utilizzate</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8ET00D	125	94,7	7	5,3	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	47.849	91,4	4.501	8,6	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NAIC8ET00D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8ET00D	9	7,2	26	20,8	50	40,0	40	32,0	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	806	1,7	8.507	17,8	18.804	39,3	19.732	41,2	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8ET00D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8ET00D	16	16,3	14	14,3	5	5,1	63	64,3
- Benchmark*								
NAPOLI	7.938	19,9	10.986	27,5	7.219	18,1	13.771	34,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	94,8	10	1,9	17	3,2	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del corpo docenti e del Dirigente scolastico consente una programmazione pluriennale e garantisce la continuità didattica.</p> <p>La conoscenza del territorio, dei vincoli e delle opportunità che esso offre, i bisogni formativi dell'utenza determinano un'offerta formativa pienamente rispondente alle richieste.</p> <p>Il Dirigente scolastico è al quarto anno continuativo nella stessa istituzione ed ha un'esperienza nel ruolo di 9 anni e sullo stesso territorio di 6 anni.</p> <p>I percorsi formativi iniziati nell'ambito del PNSD e PNF docenti, appena iniziati, favoriranno ulteriormente l'innovazione didattica.</p>	<p>L'età media del corpo docenti è piuttosto elevata.</p> <p>Una parte del corpo docente è piuttosto resistente alle innovazioni e alle sperimentazioni</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Elevata eterogeneità del contesto socio-culturale	RAV allegato CONTESTO SOCIALE E BISOGNI FORMATIVI.pdf
risorse economiche	Carenza di risorse economiche.pdf
Caratteristiche del contesto sociale	CARATTERISTICHE DEL CONTESTO SOCIALE.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8ET00D	100,0	97,3	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	94,4	95,1	95,0	95,1	94,7	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8ET00D	97,4	97,6	99,4	100,0
- Benchmark*				
NAPOLI	89,6	90,0	93,8	94,7
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8ET00D	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,3	0,1	0,1	0,1	0,0
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8ET00D	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	0,4	0,4	0,4
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8ET00D	4,4	1,1	4,4	3,3	3,3
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,6	2,2	1,9	1,3
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8ET00D	1,2	0,6	0,0
- Benchmark*			
NAPOLI	2,1	1,4	0,7
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

**2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno**

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8ET00D	2,1	1,0	1,8	0,0	0,8
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	3,0	2,5	2,2	1,6
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8ET00D	0,6	2,1	0,6
- Benchmark*			
NAPOLI	2,9	2,5	1,7
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

**Sezione di valutazione**

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi dei dati si evince che gli esiti degli alunni sono più che positivi.</p> <p>Risultano ammessi alla classe successiva il 100% degli alunni della scuola primaria, il 99,4% (in prima) ed 100% (in seconda) della secondaria di I°</p> <p>Rispetto alla media nazionale, è minore la concentrazione di alunni nelle fasce di voto 6 ed 8 ed è maggiore nelle fasce di voto 7-9-10-10 e lode</p> <p>Il tasso di abbandono scolastico è pari a 0%</p> <p>Nonostante il livello medio-basso di provenienza, la scuola garantisce alla maggior parte degli alunni il successo formativo e riesce ad arginare fenomeni di disaffezione e di abbandono</p> <p>Si sono avviati accordi con i servizi sociali per monitorare e supportare le famiglie a rischio</p> <p>Si sono realizzati, come previsto nel PDM, percorsi curricolari, per classi parallele, finalizzati al potenziamento delle competenze chiave "Comunicazione nella lingua madre" e "competenza matematica", ed in particolare delle competenze e dei processi implicati sia nella comprensione del testo che nella capacità di risolvere problemi</p> <p>Si è lavorato alla costruzione e condivisione di un sistema di valutazione delle competenze con particolare attenzione alle classi terminali, che ha portato all'elaborazione ed utilizzo di rubriche di valutazione (processi/prestazioni), distinte per classi e fasce d'età, relative ai traguardi di competenze disciplinari</p> <p>Si è realizzato un sistema di elaborazione dati relativo agli esiti apprenditivi degli alunni</p>	<p>Le scarse aspettative da parte di un certo numero di famiglie rispetto ai risultati scolastici dei figli costituisce un grosso limite. La scuola non è vista come centro di promozione sociale e culturale, testimonianza ne è il fatto che anche l'acquisto dei libri di testo (per la scuola secondaria) o di altro materiale scolastico è spesso oggetto di continue sollecitazioni da parte dei docenti e, nonostante ciò, permane una consistente percentuale di alunni che ne rimane sprovvisto</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nonostante il livello medio-basso di provenienza degli alunni, la scuola, grazie all'attivazione di percorsi personalizzati e ad un'inclusione efficace, garantisce alla maggior parte degli stessi il successo formativo.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8ET00D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
NAEE8ET01G	n/a		n/a	
NAEE8ET01G - 2 A		n.d.		n.d.
NAEE8ET01G - 2 B		n.d.		n.d.
NAEE8ET01G - 2 C		n.d.		n.d.
NAEE8ET01G - 2 D		n.d.		n.d.
NAEE8ET01G - 2 E		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		5,3		0,8
NAEE8ET01G	n/a		n/a	
NAEE8ET01G - 5 A		-3,2		-4,4
NAEE8ET01G - 5 B		12,4		15,9
NAEE8ET01G - 5 C		14,7		5,9
NAEE8ET01G - 5 D		-3,3		-16,6
NAEE8ET01G - 5 E		4,4		-5,0
NAEE8ET01G - 5 F		-1,6		1,8
NAEE8ET01G - 5 G		4,4		1,2
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E	n/a		n/a	
NAMM8ET01E - 3 A		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E - 3 B		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E - 3 C		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E - 3 D		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E - 3 E		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E - 3 F		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E - 3 G		n.d.		n.d.
NAMM8ET01E - 3 H		n.d.		n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8ET01G - 2 A	0	1	0	1	13	4	4	3	2	2
NAEE8ET01G - 2 B	0	1	8	2	5	4	5	3	3	3
NAEE8ET01G - 2 C	7	2	2	1	5	4	4	6	1	3
NAEE8ET01G - 2 D	11	5	1	2	0	12	4	0	0	2
NAEE8ET01G - 2 E	4	2	0	1	12	8	4	3	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8ET00D	25,6	12,8	12,8	8,1	40,7	36,0	23,6	16,8	7,9	15,7
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8ET01G - 5 A	2	6	1	3	0	3	1	4	1	2
NAEE8ET01G - 5 B	0	1	11	4	0	0	2	5	0	10
NAEE8ET01G - 5 C	0	1	4	7	8	3	2	0	6	9
NAEE8ET01G - 5 D	9	0	4	1	2	10	2	2	0	2
NAEE8ET01G - 5 E	2	2	2	1	7	3	2	4	0	4
NAEE8ET01G - 5 F	2	1	6	3	3	1	4	0	3	7
NAEE8ET01G - 5 G	1	3	7	4	2	2	4	5	4	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8ET00D	14,6	12,7	31,8	20,9	20,0	20,0	15,4	18,2	12,7	33,6
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8ET01E - 3 A	1	2	0	2	16	0	2	0	3	16
NAMM8ET01E - 3 B	0	6	5	3	5	1	5	0	1	12
NAMM8ET01E - 3 C	1	4	0	2	12	6	4	4	5	0
NAMM8ET01E - 3 D	0	5	5	6	4	2	16	2	0	0
NAMM8ET01E - 3 E	1	0	2	2	11	0	3	6	0	7
NAMM8ET01E - 3 F	1	3	9	1	3	1	4	1	3	8
NAMM8ET01E - 3 G	1	4	7	3	8	0	6	9	7	1
NAMM8ET01E - 3 H	2	4	5	5	7	1	4	3	2	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8ET00D	4,4	17,7	20,9	15,2	41,8	7,0	27,8	15,8	13,3	36,1
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle prove standardizzate evidenziano che i risultati raggiunti dall'Istituto sono superiori alla media regionale, non essendo disponibile il dato relativo a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS).</p> <p>Gli alunni che si collocano nei livelli 1-2 sono meno numerosi della media regionale, mentre quelli collocati nei livelli 3-4-5 risultano più numerosi della stessa. La varianza sia "tra" che "dentro" le classi risulta minore rispetto alla media. L'effetto scuola è complessivamente uguale alla media regionale e, leggermente positivo, per l'italiano della secondaria di I grado.</p>	<p>Per la scuola media, la differenza dei risultati tra le classi è determinata da un retaggio nella formazione iniziale delle classi, che risultava fortemente disomogenea e su cui si è già intervenuto.</p> <p>Un ulteriore punto di debolezza è sicuramente rappresentato dalle diverse modalità con cui i docenti somministratori svolgono il loro ruolo</p>
--	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

I punteggi di italiano e matematica della scuola nelle prove standardizzate risultano superiori alla media regionale. La varianza tra le classi seppure risulta essere ancora elevata è stata già oggetto di riflessione da parte del collegio che ha intrapreso una serie di azioni correttive i cui effetti dovrebbero potersi rilevare nei prossimi anni.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si è completata la revisione del curriculum verticale con messa in evidenza delle competenze chiave</p> <p>Si è elaborato il profilo delle competenze in uscita dalle singole classi e segmenti formativi.</p> <p>Sono stati elaborati modelli comuni per la progettazione didattica, per la programmazione per classi parallele e dipartimenti</p> <p>Si è sperimentato un modello di flessibilità oraria (lingua italiana-matematica), finalizzato alla intensificazione, in alcuni periodi dell'anno scolastico, dell'azione didattica grazie ad un maggiore monte ore delle discipline coinvolte</p> <p>Si sono realizzati percorsi curricolari di ricerca-azione, per classi parallele, per sperimentare nuovi impianti metodologici: apprendistato cognitivo-problemsolving metacognitivo, finalizzati al potenziamento delle competenze chiave "Comunicazione nella lingua madre" e "competenza matematica" ed in particolare al potenziamento delle competenze e dei processi implicati sia nella comprensione del testo che nella capacità di risolvere problemi</p> <p>Si è effettuata la costruzione e condivisione di rubriche di prestazione e di processo per tutte le discipline</p> <p>La valutazione delle competenze è effettuata tramite l'elaborazione di compiti autentici e la costruzione di rubriche valutative nell'ottica della valutazione trifocale</p> <p>Sono condivisi i criteri di attribuzione del voto/giudizio di comportamento</p> <p>Si è elaborato un sistema di formazione delle classi basato su elementi oggettivi raccolti dalle scuole di provenienza</p>	<p>Il compito autentico ha coinvolto solo le classi terminali della primaria e della secondaria.</p> <p>I format utilizzati per la progettazione didattica non consentono ancora di recepire i risultati dell'elaborazione statistica degli esiti apprenditivi degli alunni, le priorità emerse dal RAV e gli obiettivi di processo individuati nel Piano di miglioramento.</p> <p>Occorre rivedere i format relativi alle programmazioni disciplinari per classi parallele, in quanto non evidenziano le modalità organizzative, le innovazioni metodologiche e il sistema di valutazione .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante l'istituto abbia acquisito maggiore consapevolezza delle proprie criticità ed abbia messo in campo una serie di azioni mirate a ridurle, occorre ancora lavorare nell'ottica del miglioramento di alcuni settori strategici.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle sezioni 2.4.a.1 e 2.4.a.2 non ci sono dati disponibili per la scuola. Nella sezione 2.4.a.3 sono disponibili solo le % di copertura di italiano/matematica, per cui non è possibile comprendere l'evoluzione dei risultati a distanza.</p> <p>E' stato elaborato il curriculum verticale.</p> <p>Si è lavorato alla costruzione e condivisione di un sistema di valutazione delle competenze con particolare attenzione alle classi terminali, che ha portato all'elaborazione ed utilizzo di rubriche di valutazione (processi/prestazioni), distinte per classi e fasce d'età, relative ai traguardi di competenze disciplinari.</p> <p>Si sono realizzate una serie di azioni che hanno coinvolto docenti ed alunni delle classi/sezioni ponte, come ad esempio il prestito di docenti con specifiche competenze al segmento precedente</p>	<p>Per gli esiti formativi a distanza degli alunni della primaria si registra che solo una parte di essi prosegue il percorso scolastico all'interno dell'Istituto, per cui è ancora da elaborare un sistema di registrazione degli esiti pregressi. Per gli alunni in uscita dalla secondaria di I° non è stato ancora elaborato un sistema di controllo degli esiti a distanza, in quanto il Comune di Casoria è ubicato in una posizione strategica che permette agli studenti di avere a disposizione un'offerta formativa provinciale molto variegata che rende difficile il monitoraggio dei risultati a distanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

E' da potenziare e migliorare un sistema di controllo degli esiti a distanza. Infatti, i dati relativi ai risultati formativi degli ex alunni sono frammentari. Incrementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell'esame di licenza, consentirebbe di verificare l'efficacia delle azioni di orientamento e monitorare il successo formativo dei nostri alunni.

La rilevazione risulterebbe anche un feedback oggettivo sull'efficacia della metodologia e degli strumenti attivati

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

rilevazione interna esiti apprenditiv e dati dispersione

rilevazione interna dispersione.pdf

La valutazione delle competenze

Dal POF la valutazione trifocale.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	23,8	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68	71,8	58
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32,6	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,4	9,1	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,4	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,2	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	36,3	37,3	31,2
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		3-4 aspetti		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,2	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	40,2	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	24,2	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	34,4	37,1	31,7
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	85,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,8	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,9	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	63,4	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	61,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,2	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,7	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	50,3	49,4	42,1
Altro	Dato Mancante	2,7	4,1	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	84,6	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	68,5	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	61,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	89,6	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,3	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77,3	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	49,2	48,8	45,4
Altro	Dato Mancante	3,8	4,4	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo d'Istituto è stato elaborato tenendo conto delle Indicazioni Nazionali e dell'analisi della situazione socio-economica e culturale in cui la scuola opera, dei bisogni formativi, dei contesti familiari degli alunni e degli ambienti scolastici a disposizione.</p> <p>Nel curricolo sono indicati i traguardi di competenza degli alunni, per ciascuna disciplina/campo d'esperienza.</p> <p>Sono state messe in correlazione le competenze chiave di cittadinanza europea</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo come strumento di lavoro e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo, individuando con chiarezza obiettivi di apprendimento e competenze.</p>	<p>La disomogeneità dei docenti per un diverso background, e in parte determinata dalla mobilità degli stessi e dal piano straordinario di assunzione del MIUR, ha fatto rilevare la necessità di una maggiore condivisione di procedure, lessico, strumenti, percorsi, che si auspica possa essere sanata con la partecipazione ai percorsi formativi del Piano nazionale formazione docenti.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,3	68,1	51,7
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,6	66	51
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,5	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,1	70,2	56,8
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto sono stati costituiti ed implementati gruppi di lavoro che si occupano della progettazione didattica, distinti per i tre ordini di scuola.</p> <p>I docenti effettuano la programmazione periodica per discipline e classi parallele.</p> <p>All'inizio dell'anno scolastico i gruppi effettuano le scelte e alla fine di ogni quadrimestre si procede alla verifica della progettazione.</p> <p>L'adozione di un modello organizzativo unico per la scuola primaria ha permesso ai docenti di partecipare agli incontri settimanali in modo più funzionale alle attività di programmazione e valutazione.</p>	<p>La disomogeneità dei format utilizzati per la programmazione didattica rendono difficile un raccordo tra i diversi segmenti scolastici.</p> <p>E' necessario realizzare e condividere modelli comuni che recepiscano le scelte metodologiche, le modalità di organizzazione e valutazione per ridurre la discrepanza tra "le sperimentazioni", che nascono dai lavori dei gruppi di ricerca e la prassi documentativa</p>

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Il curricolo è strutturato tenendo conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi specifici per ogni disciplina. Ogni disciplina è divisa in diversi nuclei fondanti che caratterizzano la sua epistemologia. La valutazione delle discipline tiene conto degli obiettivi di apprendimento (conoscenze a abilità) dei vari nuclei fondanti.</p> <p>La condivisione dei criteri di valutazione è un percorso avviato nell'Istituto.</p> <p>Le prove di verifica sono condivise per discipline e classi parallele. Sono elaborate dai diversi gruppi di docenti e utilizzano per alcune prove rubriche di prestazione disciplinari e griglie di correzione.</p> <p>Si registra una maggiore condivisione dei docenti nelle discipline più strutturate e dove sono previste più ore d'insegnamento.</p> <p>La valutazione delle competenze trasversali avviene mediante l'elaborazione di compiti autentici che prevedono una valutazione trifocale</p> <p>Nella scuola vengono utilizzati vari strumenti per la valutazione delle competenze, quali rubriche valutative dei processi, distinte per discipline, griglie di osservazione dei docenti, questionari di autovalutazione degli alunni e somministrazione di compiti autentici. L'uso di tali strumenti è utilizzato per le classi terminali della scuola primaria e secondaria.</p> <p>La scuola ha aderito quest'anno alla sperimentazione del modello ministeriale della certificazione delle competenze</p>	<p>Difficoltà nella condivisione dei criteri di valutazione tra i docenti dei tre segmenti scolastici</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha rivisitato il proprio curriculum, in particolare per le classi ponte. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. La scuola ha aderito alla sperimentazione del modello nazionale di certificazione delle competenze e i docenti coinvolti (classi terminali) hanno elaborato le rubriche di processo per ciascun indicatore, griglie di osservazione e di autovalutazione utilizzate nella somministrazione di compiti autentici. E' da diffondere l'utilizzo sistematico di tali strumenti

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	42,7	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	52,7	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,2	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,5	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Presenza di laboratori e attrezzature adeguate Presenza di LIM in quasi tutte le aule Si favoriscono attività multidisciplinari per gruppi misti di alunni su tematiche di interesse comune (arte, sport, attualità...) e su iniziative di Enti e Associazioni. Si è sperimentato in tutti i segmenti scolastici ed in orario antimeridiano, un nuovo modello organizzativo basato sulla flessibilità oraria dei docenti (italiano-matematica), finalizzato all' intensificazione, in alcuni periodi dell'anno, dell'azione didattica con un maggiore monte ore delle discipline coinvolte	Il modello organizzativo sperimentato va migliorato in termini di efficienza/efficacia Non tutti i docenti sono formati per utilizzare pienamente le attrezzature a disposizione

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di attrezzature tecnologiche in tutti i plessi favorisce la sperimentazione di modalità didattiche innovative. Alcuni docenti della Scuola secondaria di 1° grado lavorano insieme ai docenti di scuola primaria per promuovere approfondimenti e sperimentazioni.</p> <p>Si sono realizzati in tutti i segmenti scolastici, percorsi curricolari di ricerca-azione per classi/sezioni parallele, per sperimentare impianti metodologici (didattica laboratoriale-apprendistato cognitivo-problem solving metacognitivo) finalizzati al potenziamento delle competenze chiave di comunicazione nella lingua madre e competenza matematica, in particolare al potenziamento delle competenze e dei processi implicati nella comprensione del testo e nella capacità di risolvere problemi .</p> <p>Le classi terminali della scuola primaria e della secondaria di I° hanno aderito alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze promossa dal MIUR.</p>	<p>I percorsi di ricerca-azione, finalizzati alla sperimentazione di nuovi impianti metodologici, hanno riguardato solo due discipline: italiano e matematica.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAIC8ET00D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NAIC8ET00D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85	85,5	74,6
Un servizio avanzato		10,8	11,9	18,2
Due servizi avanzati		3,5	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,8	0,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera in un contesto difficile ma si cerca di limitare le azioni disciplinari che non risolverebbero i problemi. Si dà molta rilevanza al patto di corresponsabilità che diviene un momento di condivisione e di formazione per le famiglie.</p> <p>Si sta avviando la costruzione di strutture di contenimento e controllo dei fenomeni con il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali nelle azioni di monitoraggio e tutoraggio di alcune famiglie.</p> <p>Il fenomeno della frequenza irregolare è arginato da strutture organizzative che monitorano la situazione in maniera sistematica</p>	<p>Manca sul territorio una politica adeguata ad arginare i fenomeni e azioni pianificate per supportare le scuole.</p> <p>Le strutture di cui si parla nei punti di forza purtroppo non rappresentano una pianificazione sistematica.</p> <p>Il livello socioculturale medio delle famiglie è piuttosto basso e questo determina una mancanza di fiducia nelle istituzioni e scarse aspettative nei confronti dei figli.</p> <p>E' da uniformare il sistema di monitoraggio della frequenza degli alunni ampliandolo alla rilevazione dei ritardi e delle uscite anticipate che sono sintomo di disaffezione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Anche se i casi problematici non sono numerosi, la natura degli stessi e la mancanza di strutture territoriali di supporto alla famiglia, rendono la risoluzione faticosa e a volte inefficace.  
Si è implementato il cambiamento metodologico in modo da contribuire fattivamente alla reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	40,2	36,4	42,2

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Stesura sistematica del PAI non solo come sintesi di dati ma come documento programmatico che evidenzia gli aspetti positivi su cui fare leva e le criticità su cui intervenire  
La scuola prevede attività di prevenzione ed identificazione precoce di possibili difficoltà che se non prese in carico opportunamente potrebbero trasformarsi in veri e propri deficit cognitivo-comportamentali.  
Si utilizzano modelli condivisi di PDF, PEI e PDP, che consentono lo sviluppo di un curriculum attento alle peculiarità degli alunni e alla promozione di percorsi formativi aderenti alle necessità di tutti.  
Una parte dei docenti ha preso parte a percorsi formativi mirati, quali:  
Dislessia amica; percorsi di inclusione organizzati dal CTI; percorsi sulla didattica inclusiva organizzati nell'ambito del PNFD.  
Quest'anno l'associazione AID ha attivato uno sportello di consulenza presso il nostro istituto

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Risorse umane limitate (docenti di sostegno e assistenti educatori) e assegnate con una logica aritmetica  
Lentezza degli Enti preposti alle certificazioni (ASL, Servizi sociali...) e difficoltà della presa in carico tempestiva  
Tempi di attesa lunghissimi per l'inizio delle terapie riabilitative prescritte  
Difficoltà di raccolta e socializzazione delle buone prassi  
Utilizzazione forzata di docenti sul sostegno senza titolo di specializzazione per esaurimento precoce delle graduatorie.  
Mancanza di stabilità e continuità educativa dei docenti sugli alunni diversamente abili  
Carenza di strutture organizzative territoriali di supporto e difficoltà di raccordo con i centri riabilitativi.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,6	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,4	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	33,2	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	24,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,7	9,3	14,9
Altro	Presente	14,8	15,8	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,5	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,9	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	45,4	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,8	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	35,8	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10,8	9	24,4
Altro	Presente	13,8	13,2	16,1

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,5	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	5	5,2	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Dato mancante	5,4	5,7	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Il monitoraggio degli esiti apprenditivi rilevati sistematicamente dalla scuola dimostrano un decremento degli alunni collocati nelle fasce di voto basse e un soddisfacente incremento di quelli collocati nelle fasce di voto medio-alte. Tale miglioramento scaturisce da un'attenta analisi della situazione di partenza, dalle azioni messe in atto (flessibilità PTOF), dall'utilizzo di metodologie innovative e diversificate e dalla personalizzazione dei percorsi di apprendimento.</p> <p>Il potenziamento degli alunni con particolari attitudini disciplinari è stato garantito da attività laboratoriali tenute da esperti esterni ed extrascolastiche tenute da docenti interni e dall'organico di potenziamento che hanno caratterizzato l'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado</p> <p>I finanziamenti europei (PON FSE FESR) rappresenteranno una risorsa insostituibile per le attività di recupero.</p> <p>Sono stati costruiti protocolli operativi per la presa in carico degli alunni BES certificati e non .</p>	<p>Le classi numerose e l'insufficienza delle risorse economiche da destinare al personale interno limita fortemente le azioni progettuali.</p> <p>La carenza di risorse umane, anche di figure specializzate, e di una reale presa in carico da parte dei servizi sociali e sanitari rende le azioni della scuola isolate e, spesso, inefficaci.</p>
---	---

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le azioni progettuali per l'inclusione degli alunni diversamente abili e per i DSA certificati sono efficaci. E' stato messo a punto un protocollo operativo condiviso per la presa in carico degli alunni BES non certificati.  
La mancanza di una presa in carico dei servizi sociali e sanitari locali rende difficoltoso il percorso di certificazione.  
Il potenziamento degli alunni che mostrano particolari attitudini riguarda la lingua inglese, la musica e l'arte e tali azioni sono rese possibili grazie al contributo delle famiglie e all'organico di potenziamento.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,1	11,6	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,8	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,9	10,8	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dà grande rilievo alle azioni di continuità: oltre alla revisione del curricolo con un'attenzione particolare alle classi ponte (azione prevista nel PDM) sono stati organizzate strutture permanenti per pianificare incontri tra i docenti dei diversi segmenti di scuola, incontri con i genitori degli alunni delle classi di passaggio e vere e proprie attività rivolte agli alunni utilizzando docenti del segmento successivo (prestito professionale).</p> <p>Sono state elaborate e condivise griglie di rilevazione di alcuni aspetti del processo d apprendimento che mettersero in rilievo potenzialità e difficoltà degli alunni. Tali griglie sono state utilizzate per la formazione delle prime classi di ciascun segmento al fine di ridurre la criticità della "varianza tra le classi", dato ricorrente nell'analisi delle prove INVALSI. Vi è stato un primo tentativo di raccordo con la scuola di 2° grado per quanto riguarda la Matematica.</p>	<p>E' ancora da implementare un raccordo con le scuole di 2° grado.</p> <p>La varietà di offerta formativa provinciale e le scelte diversificate delle famiglie rispetto ai molteplici indirizzi, rende difficile questo processo-</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Dato mancante	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	56,5	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	18,1	16,6	21,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La conoscenza dell'offerta formativa della provincia è stata oggetto di studio e di divulgazione. Il gruppo deputato all'implementazione di un percorso di orientamento ha predisposto un questionario di valutazione e autovalutazione per il bilancio delle competenze degli alunni.</p> <p>La scuola ha predisposto un format di consiglio orientativo nel quale vengono messe in evidenza le attitudini di ogni singolo alunno.</p>	<p>Nonostante le azioni messe in atto spesso le famiglie fanno scelte diverse dettate più da necessità logistiche e legate ai trasporti pubblici.</p> <p>La scuola si sta attivando per monitorare i risultati a distanza.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

##### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
NAIC8ET00D	0,6	3,6	16,2	3,6	16,8	29,4	30,0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
NAIC8ET00D	91,1	8,9
NAPOLI	76,0	24,0
CAMPANIA	77,3	22,7
ITALIA	73,0	27,0

## 3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NAIC8ET00D	84,8	50,0
- Benchmark*		
NAPOLI	88,3	77,5
CAMPANIA	90,3	80,6
ITALIA	90,7	77,7

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La conoscenza dell'offerta formativa della provincia è stata oggetto di studio e di divulgazione. Il gruppo deputato all'implementazione di un percorso di orientamento ha predisposto un questionario di valutazione e autovalutazione per il bilancio delle competenze degli alunni.  
La scuola ha predisposto un format di consiglio orientativo nel quale vengono messe in evidenza le attitudini di ogni singolo alunno.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante le azioni messe in atto spesso le famiglie fanno scelte completamente diverse dettate più da necessità logistiche e legate ai trasporti pubblici.  
La scuola si sta attivando per monitorare ulteriormente i risultati a distanza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e di orientamento presentano un livello di strutturazione soddisfacente sia per la formazione delle classi, sia per il monitoraggio dei dati e dei risultati a distanza. Le attività di orientamento coinvolgono le classi terminali anche se sono limitate alla presentazione degli istituti di secondo grado. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno con vere e proprie visite ed esperienze nelle scuole di secondo grado

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision sono condivise negli organi istituzionali e divulgate all'esterno attraverso il POF, il sito e negli incontri scuola-famiglie.</p> <p>Sono stati stipulati accordi di programma, convenzioni, accordi di rete, partenariati con le realtà territoriali (associazioni, enti, fondazioni) con le quali sono state condivise vision e mission per la programmazione di azioni integrate</p> <p>L'organizzazione si avvale di figure di sistema e di raccordo con il compito di condividere in maniera capillare le linee e le azioni all'interno della comunità scolastica che è stata coinvolta attraverso questionari sistematici finalizzati al monitoraggio di diversi aspetti</p>	<p>Il coinvolgimento dei docenti nelle azioni di monitoraggio è stato rilevante mentre quello degli studenti e dei genitori è stato poco significativo.</p> <p>Permane, dunque la difficoltà a coinvolgere le famiglie che in maggior parte continuano a delegare la formazione dei figli.</p> <p>E' da costruire un sistema di monitoraggio rivolto agli stakeholders esterni nell'ottica del bilancio sociale.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni, così come la mission e la vision, prevedono momenti di larga condivisione.</p> <p>La progettualità e l'organizzazione scolastica si avvale di strutture organizzative predefinite facenti capo ad un Referente, ad un Coordinatore o ad una Funzione Strumentale che garantiscono la rendicontazione, l'archiviazione degli atti e la documentazione dei percorsi e delle procedure. Tali strutture rappresentano la scelta politica dell'Istituzione: la scelta di una gestione trasparente e condivisa, attenta alla visibilità e alla rendicontazione del proprio operato.</p> <p>Il monitoraggio ed il controllo dell'efficienza delle strutture organizzative e dell'efficacia delle scelte avviene attraverso un sistema di reporting e di rendicontazione in itinere e finale.</p>	<p>Il pieno coinvolgimento delle famiglie, per l'eterogeneità del contesto, è ancora da implementare.</p> <p>Anche la comunicazione, nonostante l'uso di modalità accessibili a tutti, rimane un punto critico rilevante reso tale anche dall'elevato numero degli alunni distribuiti in diverse sedi.</p> <p>E' da costruire un sistema di monitoraggio delle azioni finalizzata alla rendicontazione sociale</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

## 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

## 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		Piu' di 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC8ET00D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,66	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,34	30,5	29,6	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:NAIC8ET00D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	44,2622950819672	27,98	29,56	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC8ET00D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	45,4545454545455	49,9	51,36	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La struttura organizzativa dell'istituto che prevede una leadership diffusa favorisce la condivisione e la socializzazione delle scelte e delle azioni.</p> <p>Ai docenti con compiti di responsabilità (Collaboratori, FFSS, referenti...) sono assegnati ambiti di azione precisi e compiti chiari sempre correlati alla riduzione delle criticità emerse nel precedente RAV e alle azioni previste dal PDM</p> <p>L'istituto ha presentato la candidatura a molteplici misure FSE. Sono stati finanziati due progetti, STEM e ATELIER creativi ed è stato valutato positivamente il PON inclusione. Tali finanziamenti sostanzieranno alcune azioni fondamentali previste nel PDM.</p>	<p>L'esiguità del FIS e delle risorse in genere non consente di retribuire adeguatamente il personale che mette a disposizione la propria professionalità nell'organizzazione, né di finanziare progetti destinati alla didattica che nel corso degli ultimi anni si sono ridotti, né di motivare ed incentivare la messa in gioco dei docenti.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8ET00D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	1	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	35,5	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:NAIC8ET00D - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	1,7	1,64	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8ET00D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAIC8ET00D %
Progetto 1	Il progetto ha coinvolto tutte le classi con esperti madrelingua dando la possibilità di potenziare una delle competenze chiave più significative
Progetto 2	Il progetto ha dato la possibilità alle famiglie di impegnare i ragazzi (circa 100) nel periodo estivo
Progetto 3	Il progetto ha dato la possibilità ad un alunno allestito di sentirsi parte di una comunità scolastica

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La coerenza tra le scelte educative, le azioni progettuali e la corrispondenza della utilizzazione delle risorse rappresenta un punto di forza dell'istituto.</p> <p>Le azioni progettuali implementate sono strettamente correlate alla riduzione delle criticità del RAV, come si evince dal PTOF dell'Istituto e dai dati restituiti.</p> <p>Esse riguardano:</p> <p>Comunicazione nella lingua madre e lingua straniera.</p> <p>Recupero e potenziamento di Matematica.</p> <p>Inclusione.</p> <p>Sono da segnalare i percorsi di formazione dei docenti appena avviati grazie al piano nazionale formazione docenti di cui questo istituto è capofila.</p> <p>Inoltre la scuola si è candidata per numerose azioni FSE di cui si aspettano gli esiti.</p>	<p>L'esiguità del FIS non consente di retribuire adeguatamente il personale che mette a disposizione la propria professionalità nell'organizzazione né di finanziare progetti destinati alla didattica che nel corso degli ultimi anni si sono ridotti.</p> <p>La maggior parte dei progetti sono autofinanziati dai genitori e questo, per il disagio socioeconomico di molte famiglie che non possono contribuire, riduce notevolmente l'offerta.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La missione e le priorità sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Le strategie e le azioni sono ben definite. Sono consolidate forme di controllo strategico e di monitoraggio delle azioni, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Le responsabilità e i compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche, seppur esigue, sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle azioni relative alle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi (finanziamenti europei, regionali...) oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8ET00D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	14,63	14,56	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	0	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	0	16,03	15,66	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie i dati relativi ai bisogni formativi dei docenti e del personale ATA e, compatibilmente con le risorse di cui dispone, pianifica interventi formativi. Sono stati realizzati percorsi di formazione e autoformazione sui seguenti temi:  
Curricolo e competenze;  
DSA: individuazione precoce;  
tecnologia: registro elettronico;  
Sicurezza.  
Sperimentazione unità di apprendimento per competenze  
I percorsi formativi si sono sempre tradotti in azioni sperimentali  
Sono da poco iniziati i percorsi formativi pianificati grazie alle risorse del PNSD e del PNF docenti

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono da monitorare gli effetti e la ricaduta delle azioni formative rivolte al personale docente ed ATA in via di svolgimento.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse umane sono utilizzate tenendo conto delle competenze e delle esperienze, oltre che della disponibilità individuale, nell'ottica della valorizzazione e della qualità dell'offerta formativa.</p> <p>I fondi per il merito e la conseguente assegnazione costituiscono un forte incentivo per una maggiore partecipazione</p>	<p>La valorizzazione delle risorse umane è limitata per carenza di fondi destinati ai dovuti compensi.</p> <p>Gli incarichi sono attribuiti al personale competente che si rende disponibile ma la retribuzione che si può garantire non corrisponde all'impegno profuso.</p> <p>La maggior parte del collegio non accetta incarichi aggiuntivi e questo determina un accumulo degli stessi su poche persone</p>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:NAIC8ET00D - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,32	2,48	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,61	2,64	2,62
Altro	1	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,41	2,49	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Da quest'anno scolastico la scuola, con l'organizzazione per gruppi di lavoro verticali e con la scelta di una leadership diffusa si sta muovendo verso la condivisione di azioni, risultati, procedure.

La carenza di fondi per retribuire in misura adeguata il personale determina una partecipazione limitata  
Sono da monitorare gli effetti e la ricaduta delle azioni formative rivolte al personale docente ed ATA in via di svolgimento.  
E' da costruire un archivio di buone pratiche e da prevedere un sistema di replicabilità delle stesse

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il diverso background e la specificità dei diversi segmenti, determina bisogni formativi molto differenziati che non sempre trovano rispondenza nell'offerta di formazione. Ciononostante le iniziative formative a cui la scuola aderisce sono molteplici e grazie ad esse e alla predisposizione di strutture organizzative verticali e di gruppi di lavoro e ricerca, si va consolidando la condivisione di modelli e procedure.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAIC8ET00D		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAIC8ET00D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	29,6	35,8	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8ET00D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	0	21,6	22,9	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NAIC8ET00D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	24,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	63,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	17,5	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	21,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,3	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32,5	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,3	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,3	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,4	3,8
Altro	0	4,7	8,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Accordi con piu' di 8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC8ET00D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40,5	40,1	43,5
Universita'	Presente	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Presente	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Presente	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	54,4	56,3	61,5
ASL	Presente	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Presente	16,6	18,3	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAIC8ET00D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8ET00D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valorizzazione delle opportunità offerte dal territorio è una scelta strategica della nostra scuola</p> <p>Il nostro PTOF cita l'importanza: "Valorizzare le esperienze di apprendimento legate al contesto ambientale cogliendone la ricchezza di stimoli educativi e formativi per maturare l'inserimento sociale ed il rispetto delle regole del vivere civile, attraverso la valorizzazione del territorio, collaborazioni con Enti ed Associazioni, adesione a manifestazioni locali e a iniziative di solidarietà" è un obiettivo primario dell'Istituzione e risponde pienamente alla MISSION "Formare futuri cittadini consapevoli, aperti al dialogo e al confronto".</p> <p>Nell'ultimo anno sono stati stipulati molteplici accordi, partenariati, convenzioni finalizzati allo sviluppo di azioni formative rivolte a studenti e docenti e alla condivisione di azioni e strategie oltre che al monitoraggio di alcuni settori critici come la dispersione</p>	<p>La maggior parte degli accordi di rete sono stati finalizzati alla partecipazione e richiesta di finanziamenti per progetti di diversa tipologia.</p> <p>E' da verificare la validità e l'efficacia di tali accordi</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAIC8ET00D %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAIC8ET00D %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie, attraverso i loro rappresentanti e gli OOCC, sono coinvolte nella definizione e pianificazione dell'offerta formativa e nella stesura dei principali documenti che regolamentano la vita della scuola.</p> <p>La scuola utilizza il registro elettronico che è divenuto uno strumento immediato di comunicazione.</p> <p>Si sono realizzati questionari on-line di monitoraggio delle azioni a cui ha risposto un campione significativo</p> <p>La partecipazione dei genitori è molto elevata per quanto riguarda l'interessamento sull'andamento scolastico degli alunni/studenti e la partecipazione ad eventi</p>	<p>La comunicazione è resa difficoltosa dalla dimensione della scuola (più 1300 alunni e 4 plessi) e dalla difficoltà di generalizzare un unico sistema (mail list, sito...) per la diversità culturale e sociale delle famiglie.</p> <p>Rimane difficoltoso il coinvolgimento delle famiglie nelle fasi di progettazione e verifica dell'O. F.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le opportunità di accordi e partecipazione ad iniziative di rete sono in crescita. La scuola partecipa alle opportunità offerte dal territorio e si fa promotrice di iniziative.  
Il coinvolgimento delle famiglie è condizionato dalla diversità culturale e sociale delle stesse da cui scaturisce una considerevole differenziazione dei bisogni e delle aspettative non sempre espresse nei luoghi e nei modi opportuni.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre la % di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto basse rispetto alla situazione di partenza	Diminuire del 5% il numero degli alunni/studenti collocati nelle fasce di voto basse
		Migliorare gli esiti complessivi degli studenti	Migliorare gli esiti complessivi degli studenti del 10%
		Diminuire la varianza interna alle classi e fra le classi	Diminuire la varianza interna alle classi del 10% Diminuire la varianza tra le classi del 10%
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti nelle competenza chiave di italiano, matematica e lingue comunitarie	Migliorare del 10% gli esiti nelle competenza chiave di italiano, matematica e lingue comunitarie
✓	Competenze chiave europee	Monitorare ed elaborare statisticamente gli esiti apprenditivi in uscita Infanzia/primaria e Primaria/Secondaria	Costruzione di un sistema di valutazione condiviso nelle classi ponte
		Incrementare il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo	Riduzione del 5% degli interventi disciplinari Riduzione del 5% il numero degli alunni collocati nelle fasce di voto basse per il comportamento
✓	Risultati a distanza	Implementare un sistema orientativo in uscita efficace	Costruzione di strumenti di valutazione ed autovalutazione delle competenze (bilancio)e di analisi e autoanalisi delle aspirazioni
		Redigere un consiglio orientativo pienamente condiviso	Riduzione del 10% dello scarto tra i consigli orientativi proposti dalla scuola e le scelte delle famiglie
		Conoscere i dati sui risultati a distanza	Monitoraggio e controllo degli esiti nel primo anno del segmento/grado successivo

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità ed i traguardi non sono stati modificati in quanto sugli stessi è stato costruito un PDM triennale, redatto un PTOF che hanno orientato la scelta delle azioni FSE a cui candidarsi a supporto dell'Offerta Formativa.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Sperimentare il curricolo verticale con particolare attenzione alle sezioni/classi terminali</p> <p>Sperimentare, monitorare ed estendere il sistema di valutazione delle competenze prodotto dai gruppi di ricerca-azione</p> <p>Monitorare ed elaborare statisticamente gli esiti apprenditivi al termine di ciascun anno e di ciascun segmento formativo</p> <p>Sperimentare, monitorare ed estendere rubriche valutative</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Rivedere le modalità organizzative e le forme di flessibilità oraria finalizzate al recupero e potenziamento di abilità e competenze</p> <p>Pianificare interventi di supporto anche extrascolastici per il recupero delle fasce più deboli di alunni</p> <p>Implementare e diffondere l'uso delle tecnologie nella didattica</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Promuovere attività di aggiornamento/formazione relative alla didattica inclusiva</p> <p>Verificare l'efficacia degli strumenti predisposti per la rilevazione dei bisogni degli alunni e per l'elaborazione di piani personalizzati</p> <p>Stipulare accordi con altri soggetti del territorio (ASL, Servizi sociali...)e partecipare ad iniziative promosse sui temi dell'inclusione</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>Migliorare gli strumenti di raccolta di informazioni utili al segmento/grado formativo successivo</p> <p>Coinvolgere in maniera più efficace le famiglie nel momento della scelta del successivo percorso scolastico</p> <p>Monitorare la scelta dei criteri di osservazione e valutazione e il significato condiviso dei voti e dei giudizi</p> <p>Costruire strumenti più efficace per rilevare aspettative (alunni e famiglie)e competenze (alunni)</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Migliorare la funzionalità del sito web ed implementare nuovi strumenti di diffusione delle informazioni</p> <p>Migliorare l'organizzazione degli incontri individuali con le famiglie per tutti gli ordini di scuola</p> <p>Implementare la realizzazione e l'uso di strumenti di rilevazione dei bisogni e monitoraggio delle azioni on line</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La costituzione di gruppi di lavoro misti, oltre a consolidare il senso di comunità dell'IC , ha permesso di confrontarsi su procedure e significati, visti i background differenti delle due scuole. Per questo i processi che si sono attivati e che saranno implementati porteranno al raggiungimento dei traguardi delineati. La scelta strategica dell'istituto mira alla massima condivisione sia delle criticità, sia delle azioni da mettere in atto per la loro riduzione. L'ipotesi è quella di partire da ciò che si fa e si è fatto, per non disperdere il patrimonio dell'I.C., analizzare i punti di forza e di debolezza del nostro sistema scuola e promuovere azioni di miglioramento tenendo sempre presente che lo scopo è il successo formativo di tutti gli alunni.